

Bologna, 1 ottobre 2001

IM-PF/pf
Prot. n. 42340 /SAS
Lett. n. 1859

DIRETTORI GENERALI
AZIENDE UU.SS.LL.
REGIONE EMILIA ROMAGNA
LL.SS.

RESPONSABILI
DIPARTIMENTI DI
SANITÀ PUBBLICA
AZIENDE UU.SS.LL.
REGIONE EMILIA ROMAGNA
LL.SS.

CIRCOLARE N. 20

RESPONSABILI
SERVIZI VETERINARI
AZIENDE UU.SS.LL.
REGIONE EMILIA ROMAGNA
LL.SS.

SINDACI DEI COMUNI DELLA
REGIONE EMILIA ROMAGNA
LL.SS.

DIRETTORE GENERALE
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE LOMBARDIA
ED EMILIA ROMAGNA
BRESCIA

RESPONSABILI SEZIONI
DELL'EMILIA ROMAGNA
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE
LL.SS.

MINISTERO DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE
SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA
ALIMENTI E NUTRIZIONE
UFFICIO VI
UFFICIO VII
UFFICIO XI
LL.SS.

COMANDO CARABINIERI N.A.S.
DI BOLOGNA E PARMA
LL.SS.

ASSOCIAZIONI ED
ORGANIZZAZIONI DI
CATEGORIA INTERESSATE
LL.SS.

e p.c.

ASSESSORATI REGIONALI ALLA SANITÀ
LL.SS.

ASSESSORATI ALLA SANITÀ
PROVINCE AUTONOME
TRENTO E BOLZANO
LL.SS.

ASSESSORATO AGRICOLTURA
REGIONE EMILIA ROMAGNA
SEDE

Oggetto: procedure per l'autorizzazione, il riconoscimento o la registrazione di alcune strutture di interesse zootecnico.

Con la Legge 15 marzo 1997, n. 59, è stata data delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

Con il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, sono state conferite funzioni e compiti dello Stato alle Regioni e agli altri enti locali, in attuazione della L. 59/97, ed in particolare all'articolo 114 sono state conferite alle regioni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria, con eccezione di quelli espressamente mantenuti dallo Stato.

Il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 2000, pubblicato nella G.U. n. 238 dell'11 ottobre 2000, individua le risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.

Un ulteriore provvedimento, il DPCM 13 novembre 2000, pubblicato nel S.O. n.20 alla G.U. n. 27 del 2 febbraio 2001, individua i criteri di ripartizione e ripartisce tra le regioni l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di salute umana e sanità veterinaria.

Il DPCM 26 maggio 2000 individua tra le funzioni conferite alle regioni quelle del riconoscimento di diverse tipologie di stabilimenti di produzione di prodotti di origine animale oltre che degli stabilimenti incaricati della raccolta e trasformazione dei rifiuti di origine animale.

Con Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 877 del 7 maggio 2001, vengono definite le modalità applicative del DPCM 26 maggio 2000 relativamente a:

- **Autorizzazione dei centri di raccolta di bovini e suini, così come definiti dall'art. 1 lettera p) del D.Lgs. 196/99, ai fini degli scambi comunitari.**
- **Riconoscimento degli stabilimenti idonei agli scambi di pollame e uova da cova (art. 3 D.P.R. 587/93).**

Con la stessa delibera vengono prese in considerazione altre tipologie di autorizzazione che non vengono citate nel DPCM 26 maggio 2000, ma sono ugualmente trattate per dare uniformità dell'iter autorizzativo relativo alle strutture di interesse zootecnico a livello regionale. Tali procedure riguardano:

- **Il riconoscimento e la registrazione degli stabilimenti e degli intermediari che rispettivamente producono e/o commercializzano additivi, premiscele di additivi, mangimi composti (art. 2 comma 2 lett. b), c), d), e), f), art. 3 comma 1, art. 7 comma 2 lett. a), b), c), d) e art. 8 comma 1 del D.Lgs. 123/99).**
- **L'autorizzazione degli impianti per lo stoccaggio intermedio di farina di pesce (punto 5 dell'allegato I della decisione 2001/9/CE).**
- **L'autorizzazione degli stabilimenti che producono mangimi per animali contenenti farine di pesce (punto 6 comma 1 dell'allegato I della decisione 2001/9/CE);**
- **L'autorizzazione degli stabilimenti che producono mangimi per animali contenenti fosfato dicalcico ottenuto da ossa sgrassate (punto 3 comma 1 dell'allegato II della decisione 2001/9/CE);**
- **L'autorizzazione degli stabilimenti che producono mangimi per animali contenenti proteine idrolizzate a partire da pelli di animali (punto 2 comma 1 dell'allegato III della decisione 2001/9/CE)**

Come già indicato sulla Delibera n. 877/2001, le procedure relative all'autorizzazione di corsi di operatore laico per la fecondazione artificiale (art. 2, Legge 11 marzo 1974, n. 74), il riconoscimento dei gruppi di raccolta di embrioni bovini ai fini degli scambi intracomunitari (art. 4, DPR 11 febbraio 1994, n. 241) e il riconoscimento dei centri di raccolta di sperma bovino idonei ai fini degli scambi intracomunitari (art. 4, DPR 1 marzo 1992, n. 226) saranno affrontati successivamente in un prossimo atto della Regione.

Per tutte le tipologie di stabilimenti fin qui elencati, la Regione Emilia Romagna ha ritenuto, in analogia a quanto già riportato nella delibera n. 247 del 2001 e relativa circolare n. 6 del 27 marzo 2001, di attribuire ai Sindaci dei Comuni di competenza l'atto di autorizzazione, riconoscimento o registrazione delle strutture sopra riportate, riservandosi di assegnare il numero di identificazione, laddove previsto, che dovrà essere riportato sull'atto di autorizzazione, riconoscimento o registrazione stesso.

La Regione Emilia Romagna mantiene il compito di effettuare tutte le previste comunicazioni al Ministero della Salute relative all'iscrizione nelle liste nazionali degli stabilimenti e/o strutture che possono commercializzare gli animali e/o prodotti zootecnici in ambito nazionale o comunitario, tenuto conto che la gestione di tali elenchi, nei confronti dell'Unione Europea e dei Paesi Terzi rimane di competenza statale, ad esempio per i riconoscimenti ai sensi del D.Lgs. 587/93, mentre negli altri casi l'attribuzione a livello regionale ha il compito di garantire l'univocità dei numeri di identificazione.

Le spese relative al riconoscimento degli stabilimenti sono poste a carico dei titolari degli stessi, per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 123/99, nelle more di un

atto specifico regionale, conformemente alle indicazioni già fornite da questo servizio con nota prot. 37542/VET del 22/09/2000, e dove non ancora definite si provvederà con apposita delibera regionale.

Al fine di accertare il rispetto dei requisiti per il riconoscimento, per la registrazione o per l'autorizzazione degli stabilimenti, previsti dalle diverse normative di riferimento, la Regione Emilia Romagna predispone un programma di controlli e verifiche negli stabilimenti autorizzati, riconosciuti o registrati.

Inoltre, al fine di rendere il più possibile uniforme sul territorio regionale, la gestione dell'autorizzazione, riconoscimento o registrazione degli stabilimenti, con la presente circolare si definiscono le procedure da seguire per:

- l'autorizzazione, il riconoscimento o la registrazione della struttura con conseguente inserimento negli appositi elenchi, laddove previsti;
- il cambio della ragione sociale di una struttura già autorizzata, riconosciuta o registrata;
- la comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o produttive che non comportano variazioni dell'atto di autorizzazione, riconoscimento o registrazione;
- l'istanza di aggiornamento dell'atto di autorizzazione, riconoscimento o registrazione a seguito di modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o produttive che comportano modifiche ai suddetti atti;
- le comunicazioni da effettuare a seguito di sospensione temporanea o cessazione definitiva dell'attività produttiva.

Per quanto riguarda i riconoscimenti e le registrazioni ai sensi del D.Lgs. 123/99, le procedure che danno esecuzione a quanto sopra riportato, sostituiscono quelle previste dalla Circolare Regionale n. 20 del 4 novembre 1999 e dalla Circolare Regionale n. 14 del 17 maggio 2000.

A partire dal 30 giugno 2001 tutte le pratiche in sospeso relative ai riconoscimenti e tutte le pratiche delle registrazioni ai sensi del D.Lgs. 123/99, passeranno alla competenza del Sindaco.

Autorizzazione, riconoscimento o registrazione delle strutture

Viene adottata la seguente procedura:

- Il Responsabile dello stabilimento/struttura presenta la domanda di autorizzazione, riconoscimento o registrazione in triplice copia, di cui l'originale in bollo e due copie in carta semplice, al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio (modelli in **allegato da 1 a 6**).
- La domanda presentata deve essere corredata dalla documentazione prevista in originale o copia conforme e da una copia in carta semplice.
- Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio:
 1. verifica la correttezza formale dell'istanza;
 2. nel caso di autorizzazione o riconoscimento effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento/struttura ai requisiti previsti dalla specifica normativa di riferimento;

3. se al termine del sopralluogo ispettivo è stato espresso un parere favorevole, trasmette al Servizio Veterinario Regionale una copia della domanda di riconoscimento/ registrazione/ autorizzazione presentata dalla Ditta, accompagnata dal proprio parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai previsti requisiti igienico sanitari e strutturali (modello in **allegato n. 12**) o, nel caso di registrazioni ai sensi del D.Lgs. 123/99, esclusivamente un parere favorevole relativo alla conformità della documentazione presentata. In allegato alla presente circolare sono presenti alcuni modelli di check list, predisposti con il contributo di alcuni veterinari delle Aziende USL, da utilizzarsi per l'effettuazione dei sopralluoghi presso le strutture (**allegati n. 7-11**). Questi modelli prendono in considerazione esclusivamente i requisiti richiesti dalle normative trattate dalla presente circolare, relative all'atto autorizzativo specifico. Durante i sopralluoghi finalizzati al rilascio dell'atto autorizzativo o relativi a successivi controlli, devono comunque essere verificati da parte dei Servizi Veterinari anche eventuali ulteriori requisiti previsti da altre norme. I verbali di sopralluogo relativi ai riconoscimenti ai sensi del D.Lgs. 123 sono già stati inviati con lettera prot. n. 38282/VET del 28/09/2000. Tali modelli sono ad uso interno del Servizio Veterinario, mentre al Servizio Veterinario Regionale dovrà pervenire esclusivamente il **modello n. 12** riportante il parere favorevole sull'esito del sopralluogo. Nel caso di parere sfavorevole, l'istanza si intende direttamente respinta mediante comunicazione ufficiale alla ditta e al Sindaco.
- Il Servizio Veterinario Regionale, acquisita copia della domanda relativa all'istanza di autorizzazione/ riconoscimento/ registrazione, corredata del parere favorevole espresso dal Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, attribuisce allo stabilimento il relativo numero di identificazione, laddove previsto, e ne trasmette gli estremi al Servizio Veterinario territoriale. A questo iter fa eccezione l'attribuzione del numero di identificazione ai centri di raccolta di bovini e suini per gli scambi comunitari, in quanto sono identificati direttamente dal Servizio Veterinario territorialmente competente ai sensi del D.P.R. 317/96.
 - Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, acquisito il numero di identificazione dello stabilimento, trasmette al Sindaco del Comune di competenza, l'originale dell'istanza con allegata la documentazione richiesta in originale o copia conforme, il verbale di sopralluogo dove si esprime parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti e la comunicazione di attribuzione del numero di riconoscimento. I criteri utilizzati dal Servizio Veterinario Regionale per l'attribuzione del numero di identificazione, sono quelli previsti dalle specifiche norme di riferimento di derivazione comunitaria.
 - Il Sindaco del Comune di competenza, acquisita l'istanza in originale e i documenti allegati in originale e/o copia conforme, il parere favorevole del Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, il numero di identificazione attribuito dal Servizio Veterinario Regionale, provvede ad emanare l'atto di autorizzazione, riconoscimento o registrazione, notifica l'originale in bollo al richiedente e ne invia due copie al Servizio veterinario territoriale che provvede a trasmetterne una al Servizio Veterinario Regionale.
 - Il Servizio Veterinario Regionale, ricevuta copia dell'atto di autorizzazione, riconoscimento o registrazione ne dà comunicazione al Ministero della Salute per l'inserimento dell'impianto nella lista nazionale degli stabilimenti riconosciuti/registrati o autorizzati, e, per conoscenza, al Servizio Veterinario territoriale ed al Sindaco del Comune di competenza.

Variazione della ragione sociale di uno stabilimento già riconosciuto/ registrato/ autorizzato

Qualora vengano apportate variazioni alla ragione sociale di una ditta alla quale sia intestato un riconoscimento di idoneità o qualora una nuova ditta subentri nell'attività dello stabilimento, viene adottata la seguente procedura di aggiornamento dell'atto autorizzativo:

- Il Responsabile dello stabilimento presenta domanda di variazione della ragione sociale in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio (modello in **allegato n. 13**).
- La domanda presentata deve essere corredata dalla documentazione prevista (indicata sul modello in **allegato n. 13**) in originale o copia conforme e da una copia semplice.
- Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio:
 1. verifica la correttezza formale dell'istanza;
 2. verifica tramite sopralluogo, ove previsto, che tale variazione non abbia comportato cambiamenti ai requisiti igienico sanitari e strutturali dello stabilimento e comunque esprime un proprio parere favorevole riguardo al mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
 3. trasmette, in caso di esito favorevole degli accertamenti, al Sindaco del Comune di competenza l'originale dell'istanza e della documentazione, unitamente al proprio parere favorevole alla variazione della ragione sociale.
- Il Sindaco del Comune di competenza, acquisita l'istanza in originale, i documenti allegati in originale e/o copia conforme e il parere favorevole del Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, provvede ad apportare le opportune modifiche all'atto di riconoscimento e conseguentemente notifica l'originale in bollo al richiedente e ne invia due copie al Servizio Veterinario competente per territorio che provvede a trasmetterne una al Servizio Veterinario Regionale.
- Il Servizio Veterinario Regionale, acquisita la documentazione riportante la modifica dell'atto di riconoscimento dello stabilimento, provvede a darne comunicazione scritta al Ministero della Salute per l'aggiornamento dell'elenco nazionale degli stabilimenti autorizzati e per conoscenza al Servizio Veterinario territoriale ed al Sindaco del Comune di competenza.

Fin tanto che non sia concluso con atto formale il procedimento di voltura la ditta subentrante potrà comunque utilizzare il riconoscimento di idoneità dello stabilimento salvo diversa indicazione motivata da parte dell'Azienda USL, della Regione o del Ministero della Salute.

Comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o produttive che non comportano variazioni dell'atto di autorizzazione / riconoscimento / registrazione

È necessario che tutte le modifiche strutturali, impiantistiche e della tipologia produttiva, apportate nel tempo agli stabilimenti e rilevanti sotto l'aspetto igienico sanitario, siano segnalate al Servizio Veterinario competente per territorio e fatte oggetto di un formale riconoscimento del mantenimento dei requisiti previsti dalle norme di riferimento.

In questi casi viene adottata la seguente procedura:

- Il Responsabile dello stabilimento presenta una comunicazione relativa alle modifiche strutturali apportate in due copie, un originale ed una copia, al Servizio Veterinario competente per territorio.

- Alla comunicazione deve essere allegata la seguente documentazione, in duplice copia, di cui una in originale e una in copia:
 - a) planimetria aggiornata dello stabilimento, evidenziando le modifiche effettuate rispetto alla precedente, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, e degli impianti;
 - b) relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione;
- Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio:
 1. verifica la correttezza formale dell'istanza;
 2. verifica tramite sopralluogo, se previsto, che le modifiche apportate siano compatibili con i requisiti igienico sanitari e strutturali previsti dalla normativa di riferimento;
 3. trasmette, in caso di esito favorevole degli accertamenti, al Sindaco del Comune di competenza l'originale della documentazione, unitamente al proprio parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai previsti requisiti igienico sanitari e strutturali.
- Il Sindaco prende atto delle modifiche operate con il silenzio assenso.

Aggiornamento dell'atto di autorizzazione / riconoscimento / registrazione a seguito di modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o produttive che comportano modifiche all'atto

Per le diverse tipologie di stabilimenti, sull'atto di riconoscimento è riportata l'attività per la quale l'impianto è stato riconosciuto idoneo.

Qualora in uno stabilimento già autorizzato / riconosciuto / registrato a seguito di modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o dell'indirizzo produttivo, venga modificata l'attività produttiva, sia per revocare attività dismesse che per attivare nuove produzioni non comprese tra quelle riportate nell'atto di riconoscimento, ma sempre nell'ambito di quelle previste dalla medesima norma di riferimento, è necessario che il responsabile dello stabilimento richieda l'aggiornamento dell'atto.

Questa procedura di aggiornamento dell'atto autorizzativo, utilizzabile per tutte le tipologie produttive previste da questa circolare, semplifica ulteriormente l'iter autorizzativo in quanto l'ampliamento dell'attività produttiva, non comporta la necessità di attivare ex novo la procedura di riconoscimento dello stabilimento. Tale necessità rimane invece quando in uno stabilimento già autorizzato si intenda attivare una produzione regolamentata da una diversa normativa di riferimento.

Viene adottata la seguente procedura:

- Il Responsabile dello stabilimento presenta la domanda di ampliamento dell'attività produttiva in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio (modello in **allegato n. 14**).
- La domanda deve essere corredata dalla prevista documentazione in originale o copia conforme e una copia semplice.
- Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio:
 1. verifica la correttezza formale dell'istanza;
 2. nel caso di autorizzazione o riconoscimento effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla specifica normativa di riferimento, esprimendo parere favorevole o prescrivendo se necessario gli eventuali interventi di adeguamento.

- Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio trasmette al Sindaco del Comune di competenza l'originale dell'istanza con allegata la documentazione richiesta in originale o copia conforme e il verbale di sopralluogo (nel caso di autorizzazione o riconoscimento) dove si esprime parere favorevole all'ampliamento della tipologia produttiva nell'impianto, ai sensi della normativa di riferimento.
- Il Sindaco del Comune di competenza, acquisita l'istanza in originale, i documenti allegati in originale e/o copia conforme ed il parere favorevole del Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio provvede ad aggiornare l'atto, notifica l'originale in bollo al richiedente e ne invia due copie al Servizio Veterinario territoriale che provvede a trasmetterne una al Servizio Veterinario Regionale.
- Il Servizio Veterinario Regionale, ricevuta copia dell'atto di riconoscimento ne dà comunicazione al Ministero della Salute, nei casi previsti, per l'aggiornamento della lista nazionale degli stabilimenti riconosciuti, e per conoscenza al Servizio Veterinario territoriale ed al Sindaco del Comune di competenza.

Comunicazioni da effettuare a seguito di sospensione temporanea o cessazione definitiva dell'attività produttiva.

Tutte le situazioni che comportano la sospensione temporanea o la cessazione definitiva dell'attività produttiva devono essere adeguatamente documentate presso il Servizio Veterinario territorialmente competente.

Questi provvedimenti saranno proposti da parte del Servizio Veterinario territoriale al Sindaco del Comune di competenza ed al Servizio Veterinario Regionale seguendo le seguenti procedure.

1. Nel caso si renda necessario prevedere una sospensione temporanea dell'attività produttiva:

- Il Servizio Veterinario territoriale prescrive al responsabile della Ditta, quali interventi devono essere messi in atto al fine di poter consentire la ripresa delle lavorazioni e propone al Sindaco del Comune di competenza e per conoscenza al Servizio Veterinario Regionale la sospensione dell'attività.
- Il Sindaco adotta l'atto di sospensione, lo notifica alla Ditta e ne trasmette due copie al Servizio Veterinario territoriale che a sua volta ne invia una al Servizio Veterinario Regionale. Per tutto il periodo di durata della sospensione allo stabilimento è interdetta l'attività produttiva.
- Alla scadenza dei termini prescritti, il Servizio Veterinario territoriale effettua un sopralluogo al fine di verificare la rimozione delle carenze all'origine del provvedimento ed in caso favorevole propone al Sindaco di competenza e per conoscenza al Servizio Veterinario Regionale la revoca del provvedimento di sospensione.
- Il Sindaco adotta l'atto di revoca della sospensione, lo notifica alla Ditta interessata e ne invia due copie al servizio Veterinario territoriale che a sua volta ne invia una al Servizio Veterinario Regionale.

2. Nel caso vengano evidenziati a carico di uno stabilimento riconosciuto, autorizzato o registrato, problemi tali da non consentire la prosecuzione dell'attività, anche a seguito di una precedente sospensione del riconoscimento, oppure nel caso in cui il Responsabile dello stabilimento comunichi per motivi propri, la cessazione dell'attività, si rende necessario revocare il riconoscimento stesso:

- Il Servizio Veterinario territoriale propone, motivandola, al Sindaco del Comune di competenza e per conoscenza al Servizio Veterinario Regionale la revoca del riconoscimento.
- Il Sindaco del Comune di competenza, adotta l'atto di revoca del riconoscimento notifica l'originale in bollo al Responsabile della Ditta e ne invia due copie al Servizio Veterinario competente per territorio, che provvede a trasmetterne una al Servizio Veterinario Regionale
- Il Servizio Veterinario Regionale, nei casi previsti, ricevuta copia dell'atto di revoca del riconoscimento/autorizzazione/registrazione ne dà comunicazione al Ministero della Salute, per la cancellazione dello stabilimento dalla lista di quelli riconosciuti e per conoscenza al Servizio Veterinario territoriale ed al Sindaco del Comune di competenza.

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ
Giovanni Bissoni

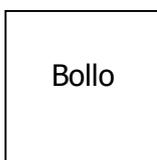
Indice degli allegati

Al fine di uniformare e semplificare le procedure di presentazione delle domande di cui alla presente circolare vengono di seguito riportati alcuni modelli da utilizzare nella predisposizione della documentazione

- **Allegato 1** - fac simile domanda autorizzazione **centri di raccolta di bovini e suini art. 9 D.L.vo 196/99**
- **Allegato 2** - fac simile domanda riconoscimento **stabilimenti art. 3 D.P.R. 587/93**
- **Allegato 3** - fac simile domanda riconoscimento **D.Lgs. 123/99**
- **Allegato 4** - fac simile domanda registrazione **D.Lgs. 123/99**
- **Allegato 5** - fac simile domanda autorizzazione **impianti di stoccaggio intermedio di farina di pesce punto 5 dell'Allegato I della Decisione 2001/9/CE**
- **Allegato 6** - fac simile domanda autorizzazione **stabilimenti punto 6, comma 1, allegato I Decisione 2001/9/CE, stabilimenti punto 3, comma 1, allegato II Decisione 2001/9/CE, stabilimenti punto 2, comma 1, allegato III Decisione 2001/9/CE**
- **Allegato 7** - fac simile di verbale di sopralluogo per autorizzazione **centri di raccolta di bovini e suini art. 9 D.L.vo 196/99**
- **Allegato 8** - fac simile di verbale di sopralluogo per riconoscimento **stabilimenti art. 3 D.P.R. 587/93 (stab. di selezione, moltiplicazione, allevamento)**
- **Allegato 9** - fac simile di verbale di sopralluogo per riconoscimento **stabilimenti art. 3 D.P.R. 587/93 (stab. di incubazione)**
- **Allegato 10** - fac simile di verbale di sopralluogo per l'autorizzazione **impianti di stoccaggio intermedio di farina di pesce punto 5 dell'Allegato I della Decisione 2001/9/CE**
- **Allegato 11** - fac simile di verbale di sopralluogo per l'autorizzazione **stabilimenti punto 6, comma 1, allegato I Decisione 2001/9/CE, stabilimenti punto 3, comma 1, allegato II Decisione 2001/9/CE, stabilimenti punto 2, comma 1, allegato III Decisione 2001/9/CE**
- **Allegato 12** - fac simile parere di conformità del Servizio Veterinario
- **Allegato 13** - fac simile domanda di cambio della ragione sociale
- **Allegato 14** - fac simile domanda di aggiornamento dell'atto di riconoscimento

Allegato n. 1

Domanda di autorizzazione dei centri di raccolta per gli scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina ai sensi del D.Lgs. del 22 maggio 1999 n. 196.



Al Sindaco del Comune di

Al Servizio Veterinario e Igiene Alimenti
della Regione Emilia Romagna

per il tramite del Servizio Veterinario dell'Az. USL di

Il sottoscritto legale rappresentante della ditta:
..... partita IVA o codice fiscale: con sede
legale in via C.A.P. Comune
..... Prov. Telefono Fax
..... e sede produttiva sita in via (indicare solo se diversa dalla sede legale)
..... C.A.P. Comune
..... Prov. Telefono
..... Fax

CHIEDE

che l'azienda sia inserita nell'elenco degli stabilimenti autorizzati ai fini degli scambi intracomunitari, ai sensi D.Lgs. del 22 maggio 1999 n. 196 di animali:

DA MACELLO

DA ALLEVAMENTO O DA PRODUZIONE

della specie: BOVINA - categoria: VITELLI

VITELLONI

VACCHE

SUINA - categoria:

LATTONZOLI

MAGRONI

GRASSI

SCROFETTE

SCROFE

VERRI

A tal fine allega la seguente documentazione:

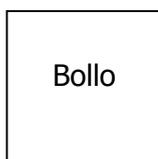
1. marca da bollo di valore corrente;
2. certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
3. planimetria dello stabilimento in scala non inferiore a 1:200, firmata da un tecnico, con l'indicazione delle attrezzature presenti e la loro disposizione;
4. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di produzione;
5. ricevuta del versamento delle spese relative all'autorizzazione dello stabilimento. Nel caso tale ricevuta non sia producibile in quanto la tariffa non è stata ancora determinata, l'atto di autorizzazione adottato dal Sindaco dovrà contenere l'esplicita condizione "la validità della presente autorizzazione è sospesa qualora il titolare non provveda entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione a versare le spese poste a suo carico per il riconoscimento".

Data

Firma

Allegato n. 2

Domanda di riconoscimento degli stabilimenti per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. del 3 marzo 1993 n. 587.



Al Sindaco del Comune di

Al Servizio Veterinario e Igiene Alimenti
della Regione Emilia Romagna

per il tramite del Servizio Veterinario dell'Az. USL di

Il sottoscritto legale rappresentante della ditta:
..... partita IVA o codice fiscale:
con sede legale in via C.A.P. Comune
Prov. Telefono Fax
e sede produttiva sita in via (indicare solo se diversa dalla sede legale)
C.A.P. Comune Prov.
Telefono Fax

- Stabilimento non ancora in funzione
- Stabilimento già in funzione: n. identificazione
- Eventuale codice di riconoscimento attribuito dal Ministero per le Politiche Agricole

CHIEDE

che l'azienda sia inserita nell'elenco degli stabilimenti riconosciuti ai fini degli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova, ai sensi del D.P.R. del 3 marzo 1993 n. 587.

A tal fine, e sotto la propria responsabilità, dichiara:

- che nello stabilimento si producono i seguenti tipi di pollame e/o uova da cova delle seguenti specie (barrare la/le specie di interesse):

Specie animale

- GALLI, GALLINE, POLLI
- TACCHINI
- FARAONE

- ANATRE

- OCHE

- QUAGLIE
- PICCIONI

Tipo di produzione

- Selezione
- Moltiplicazione
- Allevamento soggetti destinati alla riproduzione (fase pollastra) ai fini della selezione
- Allevamento soggetti destinati alla riproduzione (fase pollastra) ai fini della moltiplicazione
- Allevamento di pollastre destinate alla produzione di uova da consumo
- Galline produttrici di uova da consumo
- Pollame da carne

FAGIANI

Incubazione

PERNICI

Selvaggina da ripopolamento

- che lo stabilimento è conforme ai requisiti indicati dal piano nazionale per il riconoscimento degli stabilimenti agli scambi intracomunitari, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30 del 6 febbraio 1995.
- che il veterinario indicato per l'esecuzione dei controlli previsti dal suddetto piano è il dott.

A tal fine allega la seguente documentazione:

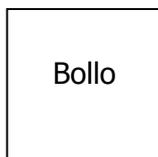
1. marca da bollo di valore corrente;
2. certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
3. planimetria dello stabilimento in scala non inferiore a 1:200, firmata da un tecnico, con l'indicazione delle attrezzature presenti e la loro disposizione;
4. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di produzione;
5. autocertificazione del veterinario indicato nella domanda che contenga la sede e il numero di iscrizione all'albo dei medici veterinari e l'impegno dello stesso veterinario ad attuare i controlli previsti dal piano.
6. ricevuta del versamento delle spese relative al riconoscimento dello stabilimento. Nel caso tale ricevuta non sia producibile in quanto la tariffa non è stata ancora determinata, l'atto di riconoscimento adottato dal Sindaco dovrà contenere l'esplicita condizione "la validità della presente autorizzazione è sospesa qualora il titolare non provveda entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione a versare le spese poste a suo carico per il riconoscimento".

Data

Firma

Allegato n. 3

Domanda di riconoscimento per stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n.123.



Bollo

per il tramite del

Al Sindaco del Comune di

Al Servizio Veterinario e Igiene Alimenti
della Regione Emilia Romagna

Servizio Veterinario dell'Az. USL di

Il sottoscritto legale rappresentante della ditta:
..... partita IVA o codice fiscale:
con sede legale in via C.A.P. Comune
Prov. Telefono Fax
e sede produttiva sita in via (indicare solo se diversa dalla sede legale)
C.A.P. Comune Prov.
Telefono Fax

CHIEDE

il rilascio del riconoscimento ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123 per lo svolgimento della seguente attività (barrare la/le caselle di interesse):

- FABBRICAZIONE PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di premiscele a partire da additivi di cui al capitolo I.2.a) dell'allegato I **ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- FABBRICAZIONE PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di alimenti composti contenenti premiscele con gli additivi di cui al capitolo I.3.a) dell'allegato I, **ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. c) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- FABBRICAZIONE PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di alimenti composti ottenuti dalle materie prime di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto del Ministro della Sanità 11 maggio 1998, n. 241, contenenti elevati tenori di sostanze o di prodotti indesiderabili di cui al decreto citato in misura superiore ai limiti massimi consentiti, **ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. d) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- FABBRICAZIONE ESCLUSIVAMENTE PER LE NECESSITÀ DEL BESTIAME ALLEVATO IN AZIENDA** di alimenti composti con premiscele con gli additivi di cui al capitolo I.3.a) dell'allegato I, **ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. e) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- FABBRICAZIONE ESCLUSIVAMENTE PER LE NECESSITÀ DEL BESTIAME ALLEVATO IN AZIENDA** di alimenti composti ottenuti dalle materie prime di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto del Ministro della Sanità 11 maggio 1998, n. 241, contenenti elevati tenori di sostanze o di prodotti indesiderabili di cui al decreto citato in misura superiore ai limiti massimi

consentiti, **ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. f) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**

- INTERMEDIARIO PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di additivi e dei prodotti di cui al capitolo I.1.a) dell'allegato I o le premiscele di additivi di cui al capitolo I.2.a) dell'allegato I, **ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- INTERMEDIARIO CON PROCEDURA SEMPLIFICATA PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di additivi e dei prodotti di cui al capitolo I.1.a) dell'allegato I o le premiscele di additivi di cui al capitolo I.2.a) dell'allegato I, **ai sensi dell'art. 3, comma 10 del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123 e della Circolare regionale n. 14 del 17 maggio 2000.**

A tal fine allega la seguente documentazione:

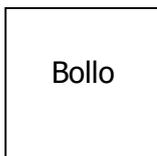
1. marca da bollo di valore corrente;
2. certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
3. planimetria dello stabilimento in scala non inferiore a 1:200, firmata da un tecnico, dalla quale risulti evidente la disposizione delle linee di produzione;
4. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione che prenda in considerazione tutti i punti relativi ai requisiti minimi di riferimento di cui all'allegato I, sottoscritta dal rappresentante legale;
5. copia della convenzione con il laboratorio di analisi esterno, se l'impianto non dispone di un proprio laboratorio di analisi.
6. ricevuta del versamento delle spese relative al riconoscimento dello stabilimento. Nel caso tale ricevuta non sia producibile in quanto la tariffa non è stata ancora determinata, l'atto di riconoscimento adottato dal Sindaco dovrà contenere l'esplicita condizione "la validità della presente autorizzazione è sospesa qualora il titolare non provveda entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione a versare le spese poste a suo carico per il riconoscimento".

Data

Firma

Allegato n. 4

Domanda di registrazione per stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n.123.



Al Sindaco del Comune di

Al Servizio Veterinario e Igiene Alimenti
della Regione Emilia Romagna

per il tramite del Servizio Veterinario dell'Az. USL di

Il sottoscritto legale rappresentante della ditta:
..... partita IVA o codice fiscale:
con sede legale in via C.A.P. Comune
Prov. Telefono Fax
e sede produttiva sita in via (indicare solo se diversa dalla sede legale)
C.A.P. Comune Prov.
Telefono Fax

CHIEDE

il rilascio della registrazione ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123 per lo svolgimento della seguente attività (barrare la/le caselle di interesse):

- FABBRICAZIONE PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di additivi per i quali è stabilito un tenore massimo e non sono previsti al capitolo I.1.a) dell'allegato I **ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- FABBRICAZIONE PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di premiscele con gli additivi di cui al capitolo II.a) dell'allegato I **ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- FABBRICAZIONE PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di alimenti composti con premiscele di additivi di cui al capitolo II.b) dell'allegato I o con additivi di cui al capitolo II.a) dell'allegato I, **ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. c) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- FABBRICAZIONE ESCLUSIVAMENTE PER LE NECESSITÀ DEL BESTIAME ALLEVATO IN AZIENDA** di alimenti composti con premiscele di additivi di cui al capitolo II.b) dell'allegato I o con additivi di cui al capitolo II.a) dell'allegato I **ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d) del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**
- INTERMEDIARIO PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO** di additivi per i quali è stabilito un tenore massimo e non sono previsti al capitolo I.1.a) dell'allegato I e le premiscele di additivi di cui al capitolo II.a) dell'allegato I, **ai sensi dell'art. 8, comma 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123.**

A tal fine allega la seguente documentazione:

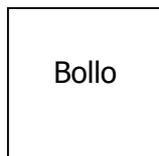
- 1.** marca da bollo di valore corrente;
- 2.** certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
- 3.** planimetria dello stabilimento in scala non inferiore a 1:200, firmata da un tecnico, dalla quale risulti evidente la disposizione delle linee di produzione;
- 4.** relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione che prenda in considerazione tutti i punti relativi ai requisiti minimi di riferimento di cui all'allegato I, sottoscritta dal rappresentante legale;
- 5.** eventuale copia della convenzione con il laboratorio di analisi esterno, se l'impianto non dispone di un proprio laboratorio di analisi.

Data

Firma

Allegato n. 5

Domanda di autorizzazione degli impianti di stoccaggio intermedio di farina di pesce ai sensi del punto 5 dell'Allegato I della Decisione 2001/9/CE



Al Sindaco del Comune di

Al Servizio Veterinario e Igiene Alimenti
della Regione Emilia Romagna

per il tramite del Servizio Veterinario dell'Az. USL di

Il sottoscritto legale rappresentante della ditta:
..... partita IVA o codice fiscale:
con sede legale in via C.A.P. Comune
Prov. Telefono Fax
e sede produttiva sita in via (indicare solo se diversa dalla sede legale)
C.A.P. Comune Prov.
Telefono Fax

CHIEDE

che l'azienda sia autorizzata ai fini dello stoccaggio intermedio di farina di pesce, ai sensi del punto 5 dell'Allegato 1 della Decisione 2001/9/CE

A tal fine allega la seguente documentazione:

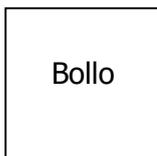
1. marca da bollo di valore corrente;
2. certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
3. planimetria dello stabilimento in scala non inferiore a 1:200, firmata da un tecnico, con l'indicazione delle attrezzature presenti e la loro disposizione.
4. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di produzione;
5. ricevuta del versamento delle spese relative all'autorizzazione dello stabilimento. Nel caso tale ricevuta non sia producibile in quanto la tariffa non è stata ancora determinata, l'atto di riconoscimento adottato dal Sindaco dovrà contenere l'esplicita condizione "la validità della presente autorizzazione è sospesa qualora il titolare non provveda entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione a versare le spese poste a suo carico per il riconoscimento".

Data

Firma

Allegato n. 6

Domanda di autorizzazione degli stabilimenti di produzione di mangimi per animali contenenti farine di pesce, fosfato dicalcico ottenuto da ossa sgrassate, proteine idrolizzate (Decisione 2001/9/CE).



Al Sindaco del Comune di

Al Servizio Veterinario e Igiene Alimenti
della Regione Emilia Romagna

per il tramite del Servizio Veterinario dell'Az. USL di

Il sottoscritto legale rappresentante della ditta:
..... partita IVA o codice fiscale:
con sede legale in via C.A.P. Comune
Prov. Telefono Fax
e sede produttiva sita in via (indicare solo se diversa dalla sede legale)
C.A.P. Comune Prov.
Telefono Fax

CHIEDE che l'azienda sia autorizzata alla produzione di:

- mangimi per animali premiscele destinate all'alimentazione animale

contenenti

- farine di pesce** (punto 6, comma 1 dell'Allegato I della Decisione 2001/9/CE);
- fosfato dicalcico ottenuto da ossa sgrassate** (punto 3 comma 1 dell'allegato II della Decisione 2001/9/CE);
- proteine idrolizzate** (punto 2 comma 1 dell'allegato III della Decisione 2001/9/CE);

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. marca da bollo di valore corrente;
2. certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
3. planimetria dello stabilimento in scala non inferiore a 1:200, firmata da un tecnico, con l'indicazione delle attrezzature presenti e la loro disposizione.
4. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di produzione;
5. ricevuta del versamento delle spese relative all'autorizzazione dello stabilimento. Nel caso tale ricevuta non sia producibile in quanto la tariffa non è stata ancora determinata, l'atto di riconoscimento adottato dal Sindaco dovrà contenere l'esplicita condizione "la validità della presente autorizzazione è sospesa qualora il titolare non provveda entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione a versare le spese poste a suo carico per il riconoscimento".

Data

Firma

Allegato n. 7

Modello di verbale di sopralluogo per l'autorizzazione agli scambi intracomunitari dei centri di raccolta ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 196/99

Autorizzazione per animali:

DA MACELLO

DA ALLEVAMENTO O DA PRODUZIONE

Specie

BOVINA

SUINA

Categoria

VITELLI

VITELLONI

VACCHE

LATTONZOLI

MAGRONI

GRASSI

SCROFETTE

SCROFE

VERRI

Dati anagrafici

RAGIONE SOCIALE (timbro):

SEDE LEGALE O AMMINISTRATIVA:

Via N.

C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

Cod. fiscale/P.I.

PROPRIETÀ DEGLI ANIMALI

Legale rappresentante: Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.

SEDE AZIENDA (se diversa da sede legale):

Via N.

C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

DETENTORE

Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.

Cod. fiscale/P.I.

RESPONSABILE AZIENDA (se diverso da detentore)

Sig. Nato a Il
Residente in via N. Comune Prov.
.....
Cod. fiscale/P.I.

Stabilimento non ancora in funzione

Stabilimento già in funzione come allevamento o stalla di sosta

N. identificazione ai sensi del D.P.R. 317/96:

Superficie mq: Capacità ricettiva max:

Caratteristiche del centro di raccolta – Strutture e attrezzature

Data di costruzione:

.....

Data ultima ristrutturazione:

.....

Esiste un ambiente adibito esclusivamente Sì No
alla costituzione di animali destinati agli
scambi?

Esiste un ambiente adibito esclusivamente a Sì No
ricevere animali da macello ai sensi dell'art.
7, comma 1, lett. b)?

Esistono idonei* impianti per il carico/scarico Sì No
degli animali?

Esistono idonei* impianti per ospitare gli Sì No Sono facilmente lavabili e Sì No
animali? disinfettabili

Esistono idonei* impianti per l'abbeveraggio Sì No Sono facilmente lavabili e Sì No
degli animali? disinfettabili

Esistono idonei* impianti per l'alimentazione Sì No Sono facilmente lavabili e Sì No
degli animali? disinfettabili

Esistono idonei* impianti per la Sì No Sono facilmente lavabili e Sì No
somministrazione di cure eventualmente
necessarie? disinfettabili

Esistono idonee* strutture per l'ispezione? Sì No

Esistono idonee* strutture per l'isolamento? Sì No

Esistono idonee* attrezzature di pulizia e di Sì No

disinfezione dei locali?

Esistono idonee* attrezzature di pulizia e di Sì No

disinfezione dei carri bestiame

Esiste una zona idonea* di raccolta del Sì No

foraggio?

Esiste una zona idonea* di raccolta dello Sì No

strame e del letame?

Esiste un idoneo* sistema di raccolta delle Sì No

* Idoneità: rispetto delle normative vigenti

È disponibile un ufficio o un locale per il veterinario ufficiale? Sì No

Registrazioni

È presente il registro specifico previsto dall'art. 9, comma 3? Sì No Cartaceo
Informatizzato

Sono presenti sul registro le seguenti informazioni previste dall'art. 9, comma 3, lettere a) e b)?

- nome del proprietario Sì No

- azienda di origine Sì No

- data di entrata e di uscita Sì No

- n. di identificazione individuale (sp. bovina) o n. identificazione azienda di origine (sp. suina) Sì No

- destinazione prevista Sì No

- n. registrazione trasportatore Sì No

- n. immatricolazione del veicolo che consegna e raccoglie gli animali dal centro Sì No

Personale

Esiste un elenco nominativo del personale che lavora presso il centro di raccolta e relativo mansionario? Sì No

Il personale che opera presso il centro di raccolta è ad esso esclusivamente dedicato? Sì No

Il personale che opera presso il centro di raccolta è professionalmente competente? Sì No

Procedure

È presente una procedura scritta relativa alle attività di pulizia e disinfezione? Sì No

Esiste una procedura scritta relativa alle attività di disinfestazione e derattizzazione? Sì No

Esiste una procedura scritta relativa alla corretta gestione dei liquami? Sì No

Esiste evidenza scritta riguardo alle verifiche relative alla identificazione degli animali introdotti e la relativa documentazione di accompagnamento ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. b)? Sì No

Esiste una procedura scritta relativa alla salvaguardia del benessere animale? Sì No

Esito del sopralluogo

1. FAVOREVOLE

2. FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'effettuazione di adeguamenti strutturali e/o funzionali da effettuarsi entro giorni dalla data odierna.

Descrizione adeguamenti strutturali:

.....
.....
...
.....
...
.....
...
.....

Descrizione adeguamenti funzionali:

.....
.....
...
.....
...
.....
...
.....

3. SFAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

.....
...
.....
...
.....
...

DICHIARAZIONI della persona che rappresenta la Ditta durante il sopralluogo:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Ulteriori annotazioni o commenti:

.....
.....
.....
.....

Località Data

I VERBALIZZANTI

Titolo, cognome e nome	Qualifica	Firma	Timbro

PER PRESA VISIONE E RICEVUTA DEL VERBALE

Persona che rappresenta la Ditta durante il sopralluogo

Titolo, cognome e nome	Qualifica	Firma

Allegato n. 8

Modello di verbale di sopralluogo per il riconoscimento degli stabilimenti per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 587/93 e Circolare ministeriale n. 1/95

Riconoscimento stabilimenti di selezione, moltiplicazione, allevamento

Specie animale

GALLI, GALLINE, POLLI

TACCHINI

FARAONE

ANATRE

QUAGLIE

PICCIONI

FAGIANI

PERNICI

Tipo di produzione

Selezione

Moltiplicazione

Allevamento soggetti destinati alla riproduzione (fase pollastra) ai fini della selezione

Allevamento soggetti destinati alla riproduzione (fase pollastra) ai fini della moltiplicazione

Allevamento di pollastre destinate alla produzione di uova da consumo

Galline produttrici di uova da consumo

Pollame da carne

Selvaggina da ripopolamento

Dati anagrafici

RAGIONE SOCIALE (timbro):

SEDE LEGALE O AMMINISTRATIVA:

Via N.

C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

Cod. fiscale/P.I.

PROPRIETÀ DEGLI ANIMALI

Legale rappresentante: Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.

SEDE AZIENDA (se diversa da sede legale):

Via N.

C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

DETENTORE

Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.
Cod. fiscale/P.I.

RESPONSABILE AZIENDA (se diverso da detentore)

Sig. Nato a Il
Residente in via N. Comune Prov.
Cod. fiscale/P.I.

- Stabilimento non ancora in funzione
- Stabilimento già in funzione: n. identificazione
- eventuale codice di riconoscimento attribuito dal Ministero per le Politiche Agricole

Superficie mq. capacità recettiva massima per ciclo
N° unità (capannoni) costituenti l'impianto

Requisiti dei locali

- La distanza tra lo stabilimento e gli altri allevamenti è superiore a mt. 100? **Sì** No
- I locali di allevamento sono situati entro un recinto perfettamente chiuso e protetto da una rete metallica alta almeno mt. 1,5? **Sì** No
- Detta rete è situata ad almeno 10 metri dai locali di allevamento? **Sì** No
- Se la rete è a meno di 10 metri dai locali di allevamento esistono nelle vicinanze altri allevamenti avicoli? Sì **No**
- Il recinto ed i locali di allevamento sono dotati di porte con serratura? **Sì** No
- L'accesso riservato ai veicoli è munito:
 - di serratura **Sì** No
 - di dispositivi per la disinfezione dei veicoli stessi? **Sì** No
- La porta di accesso del personale permette il passaggio dei veicoli? Sì **No**
- Annesso ai locali di allevamento e comunque all'interno della recinzione è previsto uno speciale locale per la conservazione delle spoglie animali a mezzo del freddo? **Sì** No
- I locali di allevamento hanno pavimento in materiale impermeabile, imputrescibile, facile da pulire e disinfettare? **Sì** No
- I locali di allevamento hanno pareti facilmente lavabili e disinfettabili? **Sì** No
- I capannoni sono forniti di reti di protezione antipassero? **Sì** No
- Sono disponibili, prima di accedere agli animali, servizi per il lavaggio e la disinfezione di mani e calzari? **Sì** No
- Sono disponibili vestiti di protezione e stivali di gomma o calzari per il personale, i visitatori e per i veterinari della U.S.L.? **Sì** No

Personale

- Esiste un elenco nominativo del personale designato dal titolare ad operare nell'allevamento? **Sì** No
- Esiste una dichiarazione scritta da parte del personale di impegnarsi a non possedere pollame né venire a contatto con altri volatili? **Sì** No
- Sono disponibili vestiti di protezione e stivali di gomma o calzari per i visitatori e per il personale addetto ai controlli ufficiali? **Sì** No

Disinfezione

- Le strutture, gli impianti e le attrezzature sono facilmente pulibili, disinfettabili e permettono disinfezioni efficaci? **Sì** No
- Esiste un impegno del responsabile dell'azienda a lavare e disinfettare i locali e le attrezzature prima dell'arrivo e dopo la partenza degli animali e a documentare le operazioni svolte? **Sì** No
- Esiste evidenza scritta che venga osservato un vuoto sanitario di due settimane dopo il lavaggio e la disinfezione fra ogni immissione di volatili? **Sì** No
- Esiste evidenza scritta che tutti i rifiuti (imballaggi, sacchi) vengano opportunamente smaltiti? **Sì** No
- Esiste evidenza scritta che le lettiere e le deiezioni siano trattate secondo le norme vigenti? **Sì** No
- Esiste evidenza scritta che vengano periodicamente effettuate derattizzazioni e disinfezioni? **Sì** No

Controlli e registrazioni

È presente il registro d'allevamento (periodo di conservazione: 2 anni)? **Sì** No Cartaceo (schedario) Informatizzato

Contiene, possibilmente per ciascun gruppo, le seguenti informazioni:

- carico e scarico del pollame **Sì** No
 - provenienza del pollame **Sì**
 - destinazione delle uova **Sì** No
 - prestazioni produttive **Sì** No
 - morbilità e mortalità e relative cause **Sì**
 - esami di laboratorio e relativo esito **Sì** No
 - No
 - No
- Questo registro viene tenuto a disposizione degli organi di vigilanza? **Sì** No

Esito del sopralluogo

1. FAVOREVOLE
 2. FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'effettuazione di adeguamenti strutturali e/o funzionali da effettuarsi entro giorni dalla data odierna.
- Descrizione adeguamenti strutturali:

.....
.....
...
.....
...

.....
...

Descrizione adeguamenti funzionali:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. SFAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

.....
.....
.....
.....

DICHIARAZIONI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE (o della persona che rappresenta la Ditta durante il sopralluogo):

.....
.....
.....
.....
.....

Ulteriori annotazioni o commenti:

.....
.....
.....
.....

Località Data

I VERBALIZZANTI

Titolo, cognome e nome	Qualifica	Firma	Timbro

PER PRESA VISIONE E RICEVUTA DEL VERBALE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (o persona che rappresenta la Ditta durante il sopralluogo)

Titolo, cognome e nome	Qualifica	Firma

Allegato n. 9

Modello di verbale di sopralluogo per il riconoscimento degli stabilimenti per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 587/93 e Circolare ministeriale n. 1/95

Riconoscimento stabilimenti di incubazione

Specie animale

- GALLI, GALLINE, POLLI
- TACCHINI
- FARAONE
- ANATRE
- QUAGLIE
- PICCIONI
- FAGIANI
- PERNICI

Tipo di produzione

- Incubatoi

Dati anagrafici

RAGIONE SOCIALE (timbro):

SEDE LEGALE O AMMINISTRATIVA:

Via N.

C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

Cod. fiscale/P.I.

PROPRIETÀ DEGLI ANIMALI

Legale rappresentante: Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.

SEDE AZIENDA (se diversa da sede legale):

Via N.

C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

DETENTORE

Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.

Cod. fiscale/P.I.

RESPONSABILE AZIENDA (se diverso da detentore)

Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.

Cod. fiscale/P.I.

- Stabilimento non ancora in funzione
- Stabilimento già in funzione: n. identificazione
- eventuale codice di riconoscimento attribuito dal Ministero per le Politiche Agricole

Superficie mq.

Capacità di incubazione max. per settimana uova n°

Requisiti dei locali

- Lo stabilimento è protetto contro roditori ed uccelli provenienti dall'esterno? Sì No
- I locali di incubazione hanno pavimenti in materiale impermeabile, facile da pulire o disinfettare? Sì No
- I locali di incubazione hanno pareti lisce rivestite o verniciate con materiale lavabile e disinfettabile? Sì No
- È previsto un locale speciale con attrezzature igieniche per la conservazione dei pulcini morti, dei gusci ed eventualmente delle uova non schiuse? Sì No
- Tale locale ed attrezzature sono a disposizione dell'autorità sanitaria locale? Sì No
- Le immediate adiacenze dell'incubatoio sono pavimentate e facilmente lavabili? Sì No
- L'accesso riservato ai veicoli è munito di serratura e di dispositivo di disinfezione dei veicoli stessi? Sì No
- Le operazioni di magazzinaggio uova, selezione uova, incubazione, schiusa, selezione ed imballaggio pulcini, sosta e spedizione pulcini avvengono in reparti separati? Sì No
- È disponibile un locale separato per lo stoccaggio dei materiali di uso? Sì No
- È disponibile un locale separato per il lavaggio delle attrezzature? Sì No
- Lo stabilimento è dotato di spogliatoi, servizi igienici e vestiario per il personale? Sì No

Personale

- Esiste un elenco nominativo del personale designato dal titolare ad operare nell'incubatoio? Sì No
- Esiste una dichiarazione scritta da parte del personale di impegnarsi a non possedere pollame né venire a contatto con altri volatili? Sì No
- Sono disponibili vestiti di protezione e stivali di gomma o calzari per i visitatori e per il personale addetto ai controlli ufficiali? Sì No

Disinfezione

- Le strutture, gli impianti e le attrezzature sono facilmente pulibili, disinfettabili e permettono disinfestazioni efficaci ? Sì No
- Esiste un piano o una procedura per lo smaltimento di tutti i rifiuti ? Sì No
- Esiste evidenza scritta (piano o procedura) che le uova vengano disinfettate dal momento dell'arrivo al processo di incubazione? Sì No

- Esiste evidenza scritta (piano o procedura) che gli incubatoi siano regolarmente sottoposti ad operazioni di disinfezione? Sì No
- Esiste evidenza scritta (piano o procedura) che i reparti di schiusa e le attrezzature siano sottoposte ad operazioni di disinfezione dopo ogni schiusa? Sì No
- Esiste un piano o una procedura per le derattizzazioni e il controllo dei roditori? Sì No

Controlli e registrazioni

È presente il registro d'incubatoio (periodo di conservazione: 2 anni)? Sì No Cartaceo (schedario)
 Informatizzato

Contiene, possibilmente per ciascun gruppo, le seguenti informazioni:

- la provenienza delle uova e la data di arrivo Sì No
 - i risultati della schiusa Sì No
 - le anomalie constatate Sì No
 - gli esami di laboratorio effettuati ed il loro esito Sì No
 - gli eventuali programmi di vaccinazione Sì No
 - il numero e la destinazione delle uova incubate non schiuse Sì No
 - la destinazione dei pulcini di un giorno? Sì No
- Il registro è effettivamente a disposizione del Servizio Veterinario per i controlli? Sì No

Esito del sopralluogo

1. FAVOREVOLE

2. FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'effettuazione di adeguamenti strutturali e/o funzionali da effettuarsi entro giorni dalla data odierna.

Descrizione adeguamenti strutturali:

.....

.....

...

.....

...

Descrizione adeguamenti funzionali:

.....

.....

...

.....

...

3. SFAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

.....

.....

...

.....

...

Allegato n. 10

Modello di verbale di sopralluogo per l'autorizzazione di impianti di stoccaggio intermedio di farina di pesce ai sensi del punto 5 dell'allegato I della Decisione 2001/9/CE

Dati anagrafici

RAGIONE SOCIALE (timbro):

SEDE LEGALE O AMMINISTRATIVA:

Via N.

C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

Cod. fiscale/P.I.

Legale rappresentante: Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.

SEDE STABILIMENTO (se diverso da sede legale):

Via N.

C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

Responsabile stabilimento

Sig. Nato a Il

Residente in via N. Comune Prov.

Cod. fiscale/P.I.

Approvvigionamento e trasporto

La farina di pesce è ricevuta in:

- sacchi Sì No

- allo stato sfuso? Sì No

Esiste documentazione che il trasporto della farina di **Sì** No

pesce verso e dal deposito avvenga in maniera

nettamente separata rispetto agli altri prodotti

destinati alla alimentazione animale eventualmente

presenti nel deposito?

Requisiti del deposito

La struttura* effettua il deposito di materie Sì **No**

prime/mangimi destinate agli erbivori?

Esiste evidenza scritta che la struttura venda **Sì** No

esclusivamente a mangimifici che non producono

alimenti destinati agli erbivori?

* Struttura: impianto strutturalmente e funzionalmente separato.

Lo stoccaggio della farina di pesce avviene per:

- prodotto alla rinfusa Sì No

- prodotto in sacchi sigillati Sì No

I locali ed i sili adibiti allo stoccaggio della farina di pesce sono nettamente separati dalle altre strutture adibite allo stoccaggio delle altre materie prime (locali a sé stanti, sistemi di carico-scarico dedicati e separati, ingresso ed area cortiliva ai locali ad uso esclusivo)? Sì No

I locali ed i sili adibiti al deposito della farina di pesce sono ben identificati (controllo corrispondenza con planimetria)? Sì No

I locali ed i sili adibiti allo stoccaggio della farina di pesce sono utilizzati esclusivamente per stoccare tale prodotto? Sì No

Personale

Esiste un elenco nominativo del personale che lavora nel deposito e relativo mansionario? Sì No

Pulizia e disinfezione

I sili e i locali adibiti allo stoccaggio della farina di pesce consentono ispezioni periodiche ed interventi di pulizia e manutenzione? Sì No

Esiste un piano o una procedura relativo agli interventi di pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria e di controllo per la manutenzione straordinaria? Sì No

Controlli e registrazioni

È presente un apposito registro ove annotare le partite di farina di pesce in entrata ed in uscita, con data operazione, fornitore, destinatario? Sì No

Esiste un piano o una procedura relativo agli interventi di pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria e di controllo per la manutenzione straordinaria? Sì No

È previsto un piano di controllo relativo alla gestione dello stoccaggio della farina di pesce. Sì No

Esiste un sistema di gestione delle eventuali non conformità (presenza di un registro ove annotare le non conformità riscontrate, i provvedimenti adottati, il destino dei prodotti non conformi)? Sì No

Esiste un piano o una procedura per la pulizia dei camion dopo lo scarico della farina di pesce? Sì No

Esito del sopralluogo

1. FAVOREVOLE

2. FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'effettuazione di adeguamenti strutturali e/o funzionali da effettuarsi entro giorni dalla data odierna.

Allegato n. 11

Modello di verbale di sopralluogo per l'autorizzazione di stabilimenti di produzione di mangimi per animali contenenti farina di pesce / fosfato dicalcico ottenuto da ossa sgrassate / proteine idrolizzate

Stabilimento di produzione di:

- mangimi per animali premiscele destinate all'alimentazione animale

contenenti

- farine di pesce** (punto 6, comma 1 dell'Allegato I della Decisione 2001/9/CE);
- fosfato dicalcico ottenuto da ossa sgrassate** (punto 3 comma 1 dell'allegato II della Decisione 2001/9/CE);
- proteine idrolizzate** (punto 2 comma 1 dell'allegato III della Decisione 2001/9/CE);

Dati anagrafici

RAGIONE SOCIALE (timbro):

SEDE LEGALE O AMMINISTRATIVA:

Via N.
C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

Cod. fiscale/P.I.
Legale rappresentante: Sig. Nato a Il
Residente in via N. Comune Prov.

SEDE STABILIMENTO (se diversa da sede legale):

Via N.
C.A.P. Comune Prov.

Tel. Fax

Responsabile stabilimento

Sig. Nato a Il
Residente in via N. Comune Prov.

Cod. fiscale/P.I.

- Impianto riconosciuto con il numero: α IT
- Impianto registrato con il numero: IT
- Impianto non ancora riconosciuto o registrato ma con iter in corso

Approvvigionamento e trasporto

Le materie prime di cui agli allegati I, II, III della
Decisione 2001/9/CE sono ricevute:

In sacchi

Allo stato sfuso

- Farina di pesce
 - Fosfato dicalcico
 - Proteine idrolizzate di origine animale
- Nel caso in cui i prodotti di cui sopra siano trasportati in proprio, gli automezzi utilizzati dalla Ditta sono utilizzati anche per il trasporto di alimenti vegetali per animali? **Sì** **No**
- Esiste documentazione che il trasporto delle proteine animali trasformate verso il mangimificio avvenga in maniera nettamente separata rispetto alle altre materie prime destinate all'alimentazione animale presenti nell'impianto? **Sì** **No**
- Esiste evidenza che la ditta si approvvigioni delle materie prime di cui agli allegati I, II, III della Decisione 2001/9/CE, da impianti autorizzati? **Sì** **No**
- Nel caso in cui l'impianto possa produrre sia mangimi contenenti proteine animali trasformate sia mangimi che non le contengano (O.P.G.R. 484/2000: 2 linee produttive), il trasporto dei mangimi avviene nel rispetto dell'O.P.G.R.? **Sì** **No**

Requisiti del mangimificio

Nello stabilimento vengono prodotti mangimi/premiscele per l'alimentazione delle seguenti specie:

- BOVINI **Sì** **No**
- OVI-CAPRINI **Sì** **No**
- CONIGLI **Sì** **No**
- EQUINI **Sì** **No**
- SUINI **Sì** **No**
- VOLATILI **Sì** **No**
- ANIMALI FAMILIARI **Sì** **No**
- ALTRO: **Sì** **No**

L'impianto dispone di:

- una linea separata appositamente dedicata alle produzioni contenenti le materie prime di cui agli allegati I, II, III della Dec. 2001/9/CE e nel rispetto dell'O.P.G.R. 484/2000; **Sì** **No**
- una unica linea produttiva? **Sì** **No**

Nel caso di due linee produttive esistono punti di contatto tra di loro? **Sì** **No**

Nel caso di due linee produttive, i locali ed i sili adibiti allo stoccaggio delle proteine animali trasformate sono nettamente separati dalle altre strutture adibite allo stoccaggio delle altre materie prime (locali a sé stanti, sistemi di carico-scarico dedicati e separati, ingresso ed area cortiliva ai locali ad uso esclusivo)? **Sì** **No**

Ii locali ed i sili adibiti al deposito delle proteine animali trasformate sono ben identificati (controllo corrispondenza con planimetria)? **Si** No

Ii locali ed i sili adibiti allo stoccaggio delle proteine animali trasformate sono utilizzati esclusivamente per stoccare tale prodotto? **Si** No

Le etichette dei mangimi/premiscele prodotti nel mangimificio riportano l'indicazione:

- per mangimi contenenti farine di pesce: " contiene farina di pesce – da non somministrarsi ad erbivori" **Si** No

- per mangimi contenenti fosfato dicalcico ottenuto da ossa sgrassate: " contiene fosfato dicalcico ottenuto da ossa sgrassate – da non somministrarsi ad erbivori" **Si** No

- per mangimi contenenti proteine idrolizzate: " contiene proteine idrolizzate – da non somministrarsi ad erbivori" **Si** No

Personale

Esiste un elenco nominativo del personale che lavora nel deposito e relativo mansionario? **Si** No

Pulizia e disinfezione

Le strutture e le attrezzature sono facili da pulire? **Si** No

I sili e i locali adibiti allo stoccaggio della farina di pesce consentono ispezioni periodiche ed interventi di pulizia e manutenzione? **Si** No

Controlli e registrazioni

Esiste un piano o una procedura relativo agli interventi di pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria e di controllo per la manutenzione straordinaria? **Si** No

Esiste un piano o una procedura relativo agli interventi di disinfestazione e derattizzazione? **Si** No

Esiste un piano o una procedura per la pulizia dei camion dopo lo scarico delle proteine animali trasformate? **Si** No

Esito del sopralluogo

1. FAVOREVOLE

2. FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'effettuazione di adeguamenti strutturali e/o funzionali da effettuarsi entro giorni dalla data odierna.

Descrizione adeguamenti strutturali:
.....
.....
...
.....
...

Allegato n. 12

Modello di parere di conformità dello stabilimento rilasciato dal Servizio Veterinario territoriale
--

Il sottoscritto dott.

In qualità di

del Servizio Veterinario dell'Azienda USL di

DICHIARA

- che è stato effettuato in data.....,

apposito sopralluogo presso l'impianto della ditta :(1).....

sito in : (2).....

destinato allo svolgimento della seguente attività : (3).....

per il quale è stata presentata domanda di:

autorizzazione

riconoscimento

registrazione

ai sensi : (4).....

- che è stato verificato che l'impianto risponde ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti da (4)

- che è stata verificata la completezza e la correttezza della documentazione allegata all'istanza di riconoscimento presentata dalla ditta

ESPRIME

parere favorevole al rilascio dell'atto di riconoscimento ai fini dell'inserimento dello stabilimento in oggetto nell'elenco degli stabilimenti riconosciuti.

Data,

Firma

Legenda

(1) indicare correttamente la ragione sociale della ditta;

(2) indicare correttamente l'indirizzo dello stabilimento;

(3) elencare le attività che si intendono effettuare nello stabilimento;

(4) riportare gli estremi della normativa di riferimento.

Allegato 13

Modello della domanda di variazione della ragione sociale

Bollo

Al Sindaco del Comune di

per il tramite del Servizio Veterinario dell' Az.USL di

Il sottoscritto legale rappresentante della ditta:
..... partita IVA o codice fiscale:
con sede legale in via C.A.P. Comune
Prov. Telefono Fax
e sede produttiva sita in via (indicare solo se diversa dalla sede legale)
C.A.P. Comune Prov.
Telefono Fax, già in possesso del
seguente numero di riconoscimento/registrazione/autorizzazione (1).....
rilasciato in data.....ai sensi di (2)..... per
l'attività di (3).....

CHIEDE la variazione della ragione sociale

dalla ditta (4).....

alla ditta (5).....

Legenda:

- (1) riportare il n. di riconoscimento
- (2) indicare la normativa di riferimento
- (3) indicare l'attività svolta
- (4) indicare la vecchia ragione sociale
- (5) indicare la nuova ragione sociale

A tal fine allega:

- 1.** marca da bollo di valore corrente;
- 2.** certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
- 3.** documentazione notarile attestante il cambio della ragione sociale (contratto di vendita, di affitto....);

Data,

Firma

Allegato 14

Modello di domanda di aggiornamento dell'atto di riconoscimento di uno stabilimento a seguito di modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o produttive

Al Sindaco del Comune di

per il tramite del Servizio Veterinario dell' Az.USL di

Il sottoscritto legale rappresentante della ditta:
..... partita IVA o codice fiscale:
con sede legale in via C.A.P. Comune
Prov. Telefono Fax
e sede produttiva sita in via (indicare solo se diversa dalla sede legale)
C.A.P. Comune Prov.
Telefono Fax, già in possesso del
seguente numero di riconoscimento/registrazione/autorizzazione (1).....
rilasciato in data.....ai sensi di (2)..... per
l'attività di (3).....

CHIEDE la modifica dell'atto di riconoscimento

per l'attivazione / cessazione (4) della seguente attività (5).....
sempre ricompresa tra quelle di cui al (2).....

Legenda

- (1) riportare il numero di riconoscimento già assegnato allo stabilimento
- (2) riportare gli estremi della norma di riferimento
- (3) riportare l'attività riportata sull'atto di riconoscimento
- (4) indicare il caso che ricorre
- (5) indicare l'attività per cui si chiede l'attivazione o la cessazione

a tal fine allega:

- 1.** marca da bollo di valore corrente;
- 2.** planimetria dell'impianto in scala non inferiore a 1/200, dalla quale risulti evidente la disposizione delle linee di produzione.
- 3.** relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di produzione.
- 4.** ricevuta del versamento delle spese relative al riconoscimento dello stabilimento. Nel caso tale ricevuta non sia producibile in quanto la tariffa non è stata ancora determinata, l'atto di riconoscimento adottato dal Sindaco dovrà contenere l'esplicita condizione " la validità del presente riconoscimento è sospesa qualora il titolare non provveda entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione a versare le spese poste a suo carico per il riconoscimento".

Data

Firma